

**COMUNE** Presto il sindaco completerà il suo esecutivo

# Nuovo assessore in arrivo è l'ora di Patrizia Borile

*L'ex direttrice della casa di riposo di Adria verso i servizi sociali*



**In pole position** Patrizia Borile, possibile nuovo assessore

**Alberto Garbellini**

ROVIGO - Ormai ci siamo. Questione di giorni, forse ore, e la giunta comunale di Rovigo potrà accogliere il nuovo assessore. L'esecutivo di Massimo Bergamin, quindi, tornerà ad essere al completo coprendo il posto lasciato vuoto da quando a Beatrice Di Meo erano state revocate le deleghe dal sindaco.

Il primo cittadino, da parte sua non svela alcun nome, limitandosi a dire che la decisione è presa. Il posto di assessore, però, sembra davvero destinato a Patrizia Borile, ex direttrice della casa di riposo di Adria e politicamente vicina ai

centristi che sostengono la maggioranza. La Borile appare in pole position per andare ad occupare la guida dei servizi sociali, da mesi tenuti ad interim da Luigi Paulon. In questo modo il sindaco potrà attuare quella redistribuzione di deleghe che ha in serbo da mesi. Ad esempio assegnare il referato dell'ambiente, attualmente in capo allo stesso sindaco, al vicesindaco Ezio Conchi. E poi alleggerire il carico dello stesso Paulon, che oltre ai servizi sociali ora detiene viabilità, sport e commercio.

Il nome di Patrizia Borile era già stato messo in pista diversi mesi fa per un possi-

bile ingresso in giunta, proprio per andare ad occuparsi di servizi sociali. Nel giugno del 2016 si era addirittura parlato di una staffetta con Beatrice Di Meo. Poi però non se ne era fatto nulla anche per la incompatibilità della Borile. Fino a poche settimane fa, infatti essendo dipendente della casa di riposo di Adria, un suo sbarco in giunta a Rovigo era ritenuto impossibile. Ora non è più dipendente di quell'ente e la sua esperienza nell'ambito del sociale è ritenuta preziosa per guidare un settore delicato e sempre al centro di esigenze, criticità, difficoltà economiche.

Fra i grandi sponsor della

Borile in giunta ci sono proprio gli esponenti dei partiti di centro della maggioranza fra questi Renato Borgato e Paolo Avezzù, da sempre sostenitori delle sue capacità. La Borile, rovigina, è stata dipendente di palazzo Nodari dal 1984 al 1990, e dal 2007 è stata direttrice della casa di riposo di Adria, dopo aver fatto importanti esperienze in Regione. Non è escluso, inoltre, che il rimpasto di deleghe sia ancora più ampio. Fra quelle che potrebbero cambiare di mano c'è anche quella alla polizia locale. Scelte che saranno prese dal sindaco Bergamin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CONSIGLIO DI BACINO

Sono sette i non allineati e la fronda si è "sfaldata"



Una recente assemblea dei sindaci polesani

ROVIGO - Per l'elezione del nuovo presidente del consiglio di bacino dell'acqua è caccia aperta ai sette sindaci non allineati. Tra loro anche Claudio Gabrielli, primo cittadino di Villamarzana che i rumors della vigilia davano in rotta di avvicinamento con la lista guidata da Natale Pigaiani, e dunque contro l'ex "gruppo dei 34" ormai ridimensionato a 26. Invece non sarà così: "Sono equidistante, guardo al bene del mio paese. E questa è l'unica logica a cui rispondo", assicura il primo cittadino. Con lui, si tengono le mani libere - tra gli altri - anche Ariano, Fiesso, Canaro e Fratta che non hanno sottoscritto nessuna delle due liste. Sono sette, in tutto, i comuni non allineati. E in queste ore, si è aperta una caccia all'ultimo voto. Perché, al momento, la lista guidata dal presidente uscente Natale Pigaiani (e formata dal sindaco Pd di Cavarzere Henri Tommasi e dal vicesindaco di Stienta Riccardo Malavasi) è in leggero vantaggio. Le 18 firme in calce alla candidatura (tra cui Rovigo e Adria, ma anche gli ormai ex frondisti Castelguglielmo, San Bellino, Papozze e Villanova del Ghebbo) garantiscono il 44,779% dei voti. Dall'altra parte, con Leonardo Raito (affiancato da Moreno Gasparini di Loreo e dall'assessore di Bergantino Giuliano Zaghini) si sono schierati appunto i 26 comuni guidati da Occhiobello (tra cui Arquà) che rappresentano il 42,57% delle quote. Per vincere (data l'assenza di Porto Viro, commissariata) bisogna arrivare al 47,2% dei voti. A Pigaiani, insomma, manca il 2,4% mentre Raito deve recuperare oltre quattro punti e mezzo.

Di certo siamo di fronte ad una novità che è soprattutto politica. Passando dai rifiuti all'acqua il "blocco" dei 34 si è sfaldato. Ed è un dato di fatto. Così come balza agli occhi che questa volta non siamo più di fronte ad una "guerra" di Rovigo (con i suoi alleati) contro Occhiobello. Anzi, Rovigo pur sostenendo Pigaiani, non è in prima linea e si trova a fianco di numerosi "ex avversari". In ballo, del resto, c'è anche qualcosa di più importante rispetto alla presidenza dell'Ato. La fusione Polacque-Csv non convince dal punto di vista economico e delle opportunità un numero consistente di sindaci, e questa è dunque l'occasione per portare il tema in primo piano. In attesa ovviamente del voto di lunedì quando diventeranno decisivi i voti dei non allineati.

Ma. Ran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FINO A FINE MARZO  
100 GIOIELLI  
A META' PREZZO**



*Regalati  
un gioiello!*

**TAROLO**

gioielli dal 1927

P.ZZA V.EMANUELE II, 30 45100 ROVIGO T.0425 22858